

Torri di Quartesolo, 25 gennaio 2019

Provincia di Vicenza  
Settore Ambiente – Servizio Rifiuti VIA  
Contrà Gazzolle, 1  
36100 Vicenza (VI)  
PEC:  
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

**Osservazioni sulle problematiche idrauliche e consumo suolo:  
F.LLI FAVA S.N.C. - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi a Torri di Quartesolo**

I sottoscritti consiglieri di minoranza del Comune di Torri di Quartesolo:

- Angela Pasinato, Maurizio Schiavo, Stefano Zausa (Torri Città Unita)
- Mauro Fabbiani (Movimento 5 Stelle)
- Antonio Lanaro (Lega Nord)
- Rino Miglioranza (indipendente)

Inviano la seguente osservazione con riferimento all'istanza, presentata alla Provincia di Vicenza in data 31 luglio 2018 ed integrata in data 9 agosto 2018, per il rilascio del PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 4/2016 per il progetto dal titolo: IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI.

\*\*\*

OSSERVAZIONE DI NATURA IDRAULICA

L'impianto è posizionato nell'area indicata nella figura 1, in allegato alla presente, che risulta essere interessata dal Rischio di Alluvione così come riportato dal "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" redatto dal Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. L'area in cui il proponente intende posizionare l'opera ricade all'interno di un'area avente rischio idraulico R2 che sembrerebbe non essere stato considerato nella documentazione di progetto.

La probabilità di allagamento dell'area si situa quasi interamente su una classe di altezza idrica compresa nel range di variazione da 1 a 2m, secondo quanto riferito nell'elaborato di piano avente data di aggiornamento 02.02.2016 nello scenario di media probabilità – HMP (100 anni).

Dall'esame della documentazione progettuale, l'impianto prevede un modesto innalzamento del livello campagna attuale che sembra essere non compatibile con quanto previsto nel "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" per la natura stessa delle lavorazioni ivi proposte di trattamento materiali ed i relativi codici C.E.R. ad essi associati.

In particolare, in caso di evento alluvionale, la quota di imposta attuale non è sufficiente ad evitare l'eventuale percolazione di acque dall'interno verso l'esterno della struttura, soprattutto per quanto riguarda la natura delle stesse, che visti i materiali trattati potrebbero essere non compatibili con i requisiti di tutela e potenziale presenza di inquinanti.

Ne è comprova, della presenza di agenti inquinanti, la scelta operativa progettuale di compartimentare le acque con un sistema di impermeabilizzazione del fondo con sistema di raccolta e collettamento acque con successivo trattamento delle stesse prima del loro smaltimento sulla rete idraulica attuale.

Qualora si verificassero le condizioni di rischio riportate nel "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni", pertanto, l'impianto così come proposto non eliminerebbe il rischio associato dalla dispersione di inquinanti nel territorio considerato. L'unica condizione, che potrebbe risultare mitigante tale rischio, sarebbe l'imposizione di una quota di impianto con franco superiore di sicurezza rispetto al piano campagna attuale. Ciò comporterebbe l'innalzamento dell'intera area di non meno di 1.5m rispetto al piano campagna attuale, con realizzazione di un catino impermeabilizzante posto ad uguale altezza (sempre con riferimento al fatto che una quota di impermeabilizzazione inferiore non sarebbe in grado di prevenire il potenziale di dispersione materiali inquinanti).

Tale accorgimento tecnico, comporterebbe, una diversa valutazione sull'impatto delle opere rispetto allo scenario proposto dal proponente. Andando di fatto, ad incidere nuovamente sulle valutazioni tecniche relegate all'impatto acustico, diffusione di polveri, etc ... oltre ad un riesame complessivo degli impianti di trattamento e smaltimento delle acque.

Sempre con riferimento a quanto riportato in progetto, non escludendo a priori il rischio associato alla percolazione di materiale inquinante (presenza di telo protettivo alla base), non è presente nessuna specifica di monitoraggio ambientale delle acque di falda. Non è indicato, né previsto, un sistema di rilevamento esterno all'area che faciliti le operazioni di controllo della qualità dell'acqua rispetto alla condizione attuale. È da prescriversi l'adozione ed installazione di un monitoraggio delle acque di falda esterno all'area, monitoraggio la cui frequenza di campionamento dovrà essere indicata dagli enti preposti al controllo. In ogni caso, anche questo sistema non è in grado di soddisfare la mitigazione del rischio alluvioni riportato in precedenza.

\*\*\*

#### OSSERVAZIONE SUL CONSUMO DI SUOLO

L'intervento in oggetto è previsto su un'area a destinazione urbanistica agricola e si estende su una superficie complessiva di 18.650m<sup>2</sup>. La realizzazione del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti dovrà essere preceduta da una variante urbanistica, che si presume a competenza comunale.

Visto che la L.R. 6 giugno 2017, n. 14, pubblicata sul BUR del 9 maggio 2017, entrata in vigore il 24 giugno 2017, promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali ed ambientali. In particolare, la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050.

La legge regionale mette in atto le azioni per un contenimento di consumo di suolo, stabilendo che tale obiettivo sarà gradualmente raggiunto nel corso del tempo e sarà soggetto a programmazione regionale e comunale.

Particolare rilievo nell'impianto normativo della legge rivestono le previsioni volte alla riqualificazione edilizia ed ambientale e alla rigenerazione urbana, che prevedono forme ed azioni quali la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado, il recupero, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e lo sviluppo di tipologie edilizie urbane a basso impatto energetico e ambientale. A tal fine viene istituito un fondo regionale per la rigenerazione urbana e per le spese di progettazione e demolizione delle opere incongrue.

Visto che con provvedimento n. 668 del 15 maggio 2018, la Giunta regionale del Veneto ha approvato la definizione, ai sensi dall'art. 4 della legge regionale n. 14/2017, della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei (vedi Figura 2).

Si chiede di valutare, se la realizzazione di questo nuovo impianto trattamento rifiuti attraverso il consumo di suolo a destinazione agricola per una superficie di 18.650m<sup>2</sup>, potrà influire sulla futura capacità edificatoria assegnata dalla Legge Regionale L.R. 6 giugno 2017, n. 14 al comune di Torri di Quartesolo.

\*\*\*

Per tutto ciò premesso riteniamo che le osservazioni sopra emarginate siano un importante elemento di valutazione di impatto ambientale del nuovo insediamento industriale di riciclaggio rifiuti inerti di via Longare e che ne controindichi l'insediamento.

### **Gruppi Consiliari di minoranza**

#### **Torri Città Unita**

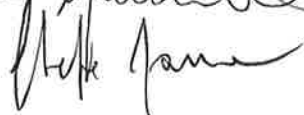
Angela Pasinato



Maurizio Schiavo



Stefano Zausa



#### **Movimento 5 Stelle**

Mauro Fabbiani



**Lega Nord**



Antonio Lanaro

#### **Consigliere indipendente**

Rino Miglioranza



Figura 1

Fonte: Limiti di distretto idrografico: Distretto delle Alpi Orientali; Limiti di bacino idrografico: Distretto delle Alpi Orientali; Limiti comunali: Provincia Autònoma di Bolzano, Provincia Autònoma di Trento, Regione del Trentino, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione Lombardia; Caratteristiche idrografiche: Comune di Luserne, Ufficio Idrografico Mitico, Form WFD 2000/60/CE, Distretto delle Alpi Orientali, Alveo idrico, Distretto delle Alpi Orientali, Base dati: base dati topografica.

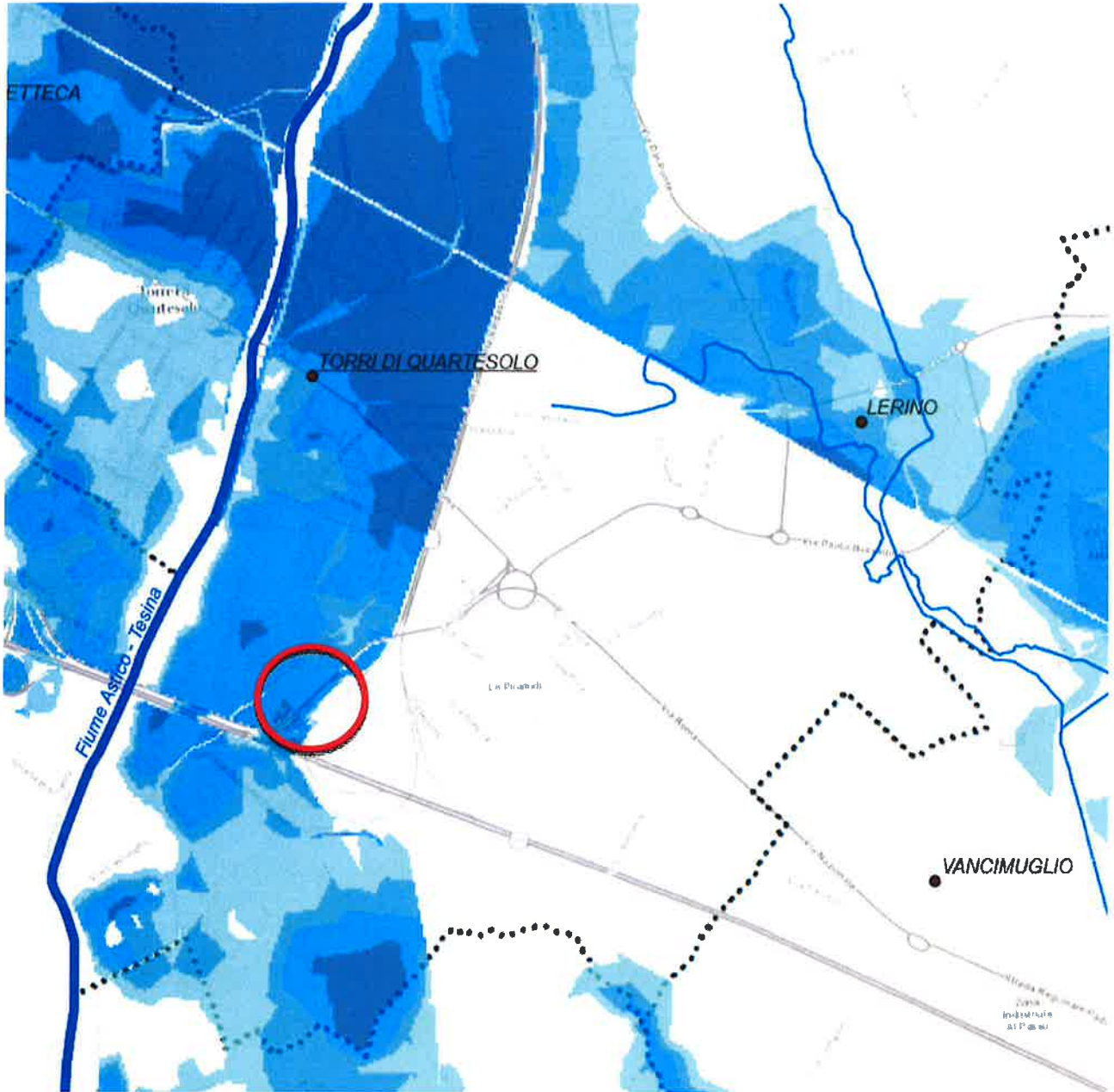
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI 2015-2021  
DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE



Novembre 2013  
Rev. 02/02/2016



**AREE ALLAGABILI - ALTEZZE IDRICHE**  
SCENARIO DI MEDIA PROBABILITÀ - HMP (TR = 100 ANNI)  
TAVOLA 006-HMP-WH



Classi di altezza idrica

- 0 - 0.5 m
- 0.5 - 1 m
- 1 - 2 m
- > 2 m

Figura 2

Maggio 2018



**Dati strumento urbanistico generale vigente (PAT o PRG)**

Codice ISTAT Comune  data  prot. n.

**Comune**

Provincia

Superficie Territoriale mq

Popolazione n.  abitanti al

Comune ad Alta Tensione Abitativa  Zona altimetrica   
(C=Collina, P=Pianura, M=Montagne)

Classe sismica  Comune litoraneo

Capacità edificatoria prevista dallo strumento urbanistico comunale vigente			
Superficie Territoriale prevista	Destinazione residenziale	mq	415905
	Destinazione produttiva	mq	83030
Superficie Territoriale trasformata o interessata da procedimenti in corso	Destinazione residenziale	mq	217959
	Destinazione produttiva	mq	24318
<b>Superficie residua</b>			<b>256658</b>
Superfici oggetto delle varianti allo strumento urbanistico generale ai sensi della LR 16/3/2015, n. 4, art. 7 - Varianti Verdi		mq	0
Altre superfici oggetto di interventi programmati dai Consorzi di Sviluppo - art. 36, c. 5, della Legge 5/10/1991, n. 317		mq	814176
Aree dismesse		mq	0

PAT